

Nome comune: GIPETO (Inglese: Bearded vulture)

Nome scientifico: Gypaetus barbatus

Famiglia: Accipitridi (Accipitridae)

Ordine: Accipitriformi (Accipitriformes)

Classe: Uccelli (Aves)



animali e animali 

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

Il gipeto presenta proprietà intermedie tra l'avvoltoio e l'aquila (lo stesso nome, *Gypaetus*, lo indica). Presenta un'ampia apertura alare di 266-288 cm, la coda è lunga 42-44 cm e il suo peso oscilla tra i 4.5 e i 7 kg.

Il gipeto è caratterizzato da un volo molto agile ed acrobatico, evidenziato anche dalle ali strette e appuntite e dalla lunga coda.

Il giovane presenta un abito più scuro rispetto all'adulto.

Sotto il becco sono evidenti 2 caratteristici ciuffi di piume nere che formano una sorta di "barba".

VITA ED ABITUDINI:

Il gipeto inizia a riprodursi all'età di 7 anni. La coppia rimane la stessa per tutta la vita: si tratta, infatti, di una specie monogama.

In autunno la coppia inizia a frequentare i nidi: ne possiede da 1 a 5, che utilizza alternativamente. Il nido, costituito da un ammasso di rami e da uno strato di lana o peli in superficie, è molto grande (il diametro sino a 2.5 m e l'altezza sino ad 1 m). Le uova, generalmente due, sono deposte tra gennaio e febbraio ed incubate per 55-60 giorni. L'involo, dopo circa 110-130 giorni, avviene solo per uno dei pulli: infatti, come accade in altri rapaci, avviene la morte di uno dei due, causata dal fratello (si parla di "cainismo"). In Europa il gipeto nidifica tra i 1.000 e i 2.000 m s.l.m., mentre in Asia oltre i 4.000 m.

La dieta è rappresentata principalmente da carcasse di Mammiferi, di medie e grosse dimensioni, e talvolta da alcuni Uccelli. Il gipeto, laddove l'ambiente consente l'allevamento di bestiame, si ciba di Ungulati domestici, mentre nelle zone di montagna si nutre di Ungulati selvatici, soprattutto di camosci. Quest'avvoltoio può ingerire ossa intere molto lunghe (sino a 20-30 cm con un diametro di 5 cm); nel caso in cui le dimensioni siano eccessive, le ossa sono frantumate lasciandole cadere in punti rocciosi da un'altezza di 30-50 m, ripetendo l'azione sino a che non sono raggiunte le dimensioni desiderate: possono esserci 2-3 di queste particolari aree per coppia.

Ogni coppia necessita di circa 1 kg di cibo al giorno (sino a 1.5 kg nel periodo riproduttivo); considerando che la dieta è principalmente rappresentata da ossa, necessitano circa 50 carcasse di mammiferi di medie dimensioni all'anno.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL GIPETO:

L'habitat ideale è rappresentato da montagne selvagge, con ambienti rocciosi adatti alla nidificazione, e con una buona presenza di prede. Con non poca fortuna potremmo incontrarlo in Europa meridionale, in Asia centrale e in Africa settentrionale, centro-orientale e meridionale.

Sfortunatamente le popolazioni rimaste sono eccessivamente isolate, ciò significa che c'è un elevato rischio che gli stessi individui, imparentati tra loro, si riproducano senza venire a contatto con altri gipeti: questa è una delle cause che possono portare una popolazione all'estinzione. Per tale motivo in molti paesi, tra i quali l'Italia, si sta cercando di salvare la specie liberando alcuni individui (reintroduzione).

CURIOSITA':

Alcuni individui presentano, sulla parte inferiore del corpo, delle sfumature rossastre: la causa sembra sia l'attrazione del gipeto per i cumuli di terra rossa dove compiono una sorta di "bagno".